

nella pubblica società agraria d'Udine, dal co. *Giulio Asquini*, li 31 luglio dell'anno stesso, ed approvata dalla società stessa.

Fu inserita in *Giornale d'Italia*, Venezia 1773, tom. IX, p. 133-140, e in *Raccolta di Memorie delle pubbliche accademie d'agricoltura*. — Venezia, 1794, tom. XI, p. 185-213.

493. Dissertazioni d'agricoltura, per accrescere i prodotti del Friuli austriaco, di *Michele Tuzzi* ces. reg. e provin. cassiere nelle due principate contee di Gorizia e Gradisca ec. — Gorizia, 1777, Valerio de'Valerj, p. 194, 4.º

L'autore in sei dissertazioni tratta dei grani, delle viti, dei gelsi, dei bachi da seta, del commercio, della seta, nel Friuli austriaco.

494. Dissertazione dell'agricoltura, e maniera d'esercitarla intorno alle viti ed ai grani del Friuli, divisa in due parti. Nella prima parte si tratta della coltura delle viti, nella seconda parte della coltura de'grani. Opera postuma del rev. d. *Giuseppe Comoretto*, fu parroco di Castiglione di Strada, accademico ec. — Gorizia, 1781, Valerio de'Valerj, p. 46, 4.º

495. Dottrina agraria del signor *Gio. Batt. Beltrame* di Camino di Buri nel Friuli, coronata dalla pubblica accademia di agricoltura di Udine, il dì 4 settembre, 1787. — Udine, 1789, Gallici, 8.º

496. Proclama dei provveditori sopra li beni incolti, e deputati all'agricoltura, per esecuzione del decreto 30 marzo, 1769. — Venezia, Pinelli, 1788, p. 10, 8.º

497. Proclama degli ill. ed ecc. sig. provveditori sopra li beni incolti, e deputati all'agricoltura. — (Venezia) 1791, Pinelli, p. 53, 4.º

Comprende varie terminazioni degli anni 1765-1790.

498. *Rota Francesco* (pubblico perito ed agrimensore in Udine). Memoria per la riduzione a coltura dei beni comunali del Friuli ex-veneto, e loro divisione e riparto. — Udine, Pecile, 1798, p. 45, 4.º

499. *Comparetti Pietro*. Saggio sull'agricoltura, arti e commercio di un determinato spazio del dipartimento del Tagliamento, capitoli VII. — Padova, Seminario, 1808, p. 77, 8.º

L'autore dedica ad Ascanio Amalteo già ispett. in capo ai boschi dell'ex provincia trevisana, l'operetta scritta per commissione dello stesso Amalteo. Lo spazio di cui si tratta, comincia dal nord al